



## APRITEVI AL MERCATO GLOBALE

È l'invito alle piccole e medie imprese italiane di Massimo Zanetti, presidente di Segafredo. Un gruppo che ha puntato sull'internazionalizzazione già 30 anni fa. Ma servirebbe anche l'elaborazione di un piano-Paese. E ...

Massimo Zanetti

### ASSET MANAGEMENT



**ORA SERVE UNA STRATEGIA UNITARIA**

Con la creazione di Asset Capital Management, gruppo di cui il gruppo di Fincas, si prepara ad avviare il processo di integrazione delle attività, la gestione e distribuzione.

**WORLD TRENDS**  
Slide Fintech e scenari in evoluzione

### BANCHE POPOLARI

## ADDIO AL VOTO CAPITARIO

Il 31 dicembre scade il termine per la trasformazione in Spa dei dieci istituti di credito con attivi superiori agli 8 miliardi di euro. Cambia la governance e si apre la partita delle fusioni nel settore

### RUSSIA

## Le nuove frontiere di Mosca guardano a Est







## DIRETTORE RESPONSABILE

Angela Maria Scullica  
angela.scullica@lefonti.it

## REDAZIONE

Federica Chiezzi (federica.chiezzi@lefonti.it)

## REDAZIONE GRAFICA

Valentina Russotti

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

segreteria@lefonti.it

## COLLABORATORI

Laura Colnaghi, Sergio Cufi, Filippo Cucuccio, Gloria Valdonio, Filippo Fattore, Luigi Dell'Olivo, Guido Sirtoli, Fabio Sgroi, Paolo Tommasini, Lucio Torri, Donatella Zucca

## RESPONSABILE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Claudia Chiari

## COORDINAMENTO INTERNAZIONALE

(New York, Dubai, Hong Kong, Londra, Singapore...)

Alessia Liparoti

alessia.liparoti@lefonti.it

## PROGETTI SPECIALI

Alessia Rosa

alessia.rosa@lefonti.it

## INNOVAZIONE E DIGITAL MARKETING

Simona Vantaggiato

simona.vantaggiato@lefonti.it

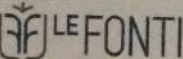
## REDAZIONE E STUDI TELEVISIVI

Via Dante 4, 20121 Milano - tel. 02 8738.6306

Per comunicati stampa inviare a:

press@lefonti.it

## EDITORE



Le Fonti S.r.l. Via Dante, 4, 20121, Milano

## STAMPA

Arti Grafiche Fiorin - AGFiorin

## CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

OPALIZ

Via G.B. Pirelli, 30 - 20141 Milano

tel. 02 6699.2511 | info@opaliz.it | www.opaliz.it

## DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Mel'e - Distribuzione Editoriale

Via Etienne Bugatti, 15 - 20142 Milano

## DISTRIBUZIONE ESTERO

Johnson International News Italia srl

Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano

## SERVIZIO ABBONAMENTI

Telefono 02 8738 6306 o inviare una mail a:

abbonamenti@editorialelefonti.it

## CAMBIO INDIRIZZO

Si prega di comunicare entro il 20 del mese

precedente il nuovo indirizzo via mail a:

abbonamenti@editorialelefonti.it

## GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONAMENTI

Editoriale Le Fonti garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del D. leg. 196/2003

scrivendo a: abbonamenti@editorialelefonti.it

Publicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 4 Dicembre 2015, numero 342. La testata World Excellence è di proprietà di Le Fonti.

Direttore responsabile Angela Maria Scullica

Prezzo di copertina € 5,00 UK 6,00€

## SCENARI

- 8 Nazionalismo e populismo conquistano spazi

## PRIMO PIANO

- 12 Apritevi ai mercati internazionali

## MERCATI E IMPRESE

- 18 Cannes e Monaco premiano il made in Italy  
22 L'eremo mistico di cristallo  
26 Proteggersi dai ladri di brand

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

- 30 Le nuove frontiere di Mosca guardano a Est

## FINANCE

- 36 Le consorelle litigano e il gruppo si indebolisce  
40 Addio al voto capitario  
44 E ora Draghi scende in campo per gli Npl  
48 Le spine del rapporto banche - imprese

## ASSICURAZIONI

- 54 Tutela legale ancora poco conosciuta  
60 La via obbligata della concentrazione

## LAVORO



## TECNOLOGIA

- 78 Come difendere informazioni e know how aziendali  
84 Il cliente va posto al centro dell'attenzione

## ASSET MANAGEMENT

- 88 Trasparenza e Fintech trasformano il mercato del risparmio  
96 Integrare la gestione con la distribuzione

## RUBRICHE

- 6 Mondo Nuovo  
25 News  
51 Arte e design  
52 Luxury  
74 Carriere  
75 Top Executive  
83 Lifestyle  
98 Trend

LUSO

# L'EREMO MISTICO DI CRISTALLO

René Deutsch Swarovski, dopo avere raccolto l'eredità del padre ha trasformato l'isola di Santa Cristina in un resort di meditazione esclusivo a 20 minuti di navigazione da Venezia

Anna Franini







**P**er sua inclinazione, sarebbe selvaggia. Tuttavia, nel corso degli ultimi trent'anni, è stata debitamente addomesticata. Pare un ossimoro, eppure è qualificabile come un paradiso estremo, a 20 minuti di navigazione da Venezia, e a un soffio da Burano. È l'isola di Santa Cristina, dal 1981 gemma dell'impero dei cristalli Swarovski. E trasformata in un eremo eco-sostenibile da René Deutsch, figlio Gernot Langes-Swarovski (Frau Eva, mamma di René, incontrò e poi sposò il magnate quando il bimbo aveva 8 anni).

**René Deutsch Swarovski** ha raccolto il lascito del padre e in un certo senso del bis bisnonno, proseguendo la tradizione

familiare delle location nascoste e discretissime. Perché è cosa nota: Daniel Swarovski, il fondatore (nel 1895) dell'omonimo marchio, scelse di collocare il quartier generale della sua azienda a Wattens, un piccolo centro fuori Innsbruck, data la presenza delle centrali idroelettriche e quindi le risorse energetiche,

ma anche per non essere sotto i riflettori e lavorare in pace, custodendo i segreti di bottega, tra cui una formula chimica continuamente perfezionata e mai svelata.

René, 38 anni, appartiene alla quinta generazione Swarovski, ai cristalli, però, ha preferito la rinascita di questo angolo lagunare. Opportuna diversificazione se si pensa al numero dei discendenti dei tre figli del patriarca Daniel, che hanno azioni nell'azienda austriaca contrassegnata da un elegante cigno e dal fatto di essere tuttora a conduzione familiare.

Nel rango delle aziende private, è la più importante del paese, con un giro d'affari pari a 3,37 miliardi, l'80% dei quali derivano dalla vendita (al dettaglio e al mondo della moda) dei cristalli di pregio, pietre preziose, gioielli, accessori, sistemi d'illuminazione. Ma anche strumenti ottici che incidono sul 20% del fatturato. Un universo scintillante, globale e trasversale: cascate di diamanti Swarovski sono finite sul cappello della Regina Elisabetta, sull'abito di Marilyn di *Happy birthday Mr. President*, sui modelli di Chanel, di Dior, di Armani, di Prada, sui lampadari della reggia di Versailles.

René appartiene al ramo dei numeri uno di questo alberone genealogico, perché il ceo

storico, nonché volto Swarovski per 35 anni, è stato proprio suo padre, **Gernot Langes-Swarovski**, dal 2002 il testimone è passato al figlio Markus, fratellastro di René. «Papà era uno stacanovista», spiega René, «si ritrovò in azienda molto giovane, tra l'altro subito in ruoli importanti. Non ha avuto una giovinezza



#### **RAMPOLLO**

*René Deutsch Swarovski, 38 anni, appartiene alla quinta generazione della famiglia famosa per i suoi cristalli*

spensierata. È diventato adulto in un colpo. Ma a questa isola non ha mai rinunciato, anche ora viene almeno un paio di volte all'anno», spiega René mentre ci introduce nella villa. Una casa antica, fatta ristrutturare dal padre e ora, nuovamente, da lui e dalla moglie Sandra che ha curato personalmente il design d'interni. La villa è articolata in 9 stanze da letto, per un massimo 16 persone. Alcuni particolari, vedi gli oblò e alcuni soffitti, richiamano un'atmosfera marina. In più, il tocco esotico delle memorie dei viaggi di fami-



glia, parecchi in Oriente e Africa. In cima a una rampa di scale, brilla un lampadario Swarovski, così come è Swarovski il cannocchiale collocato sulla sommità della casa laddove lo sguardo può sconfinare oltre Venezia.

Intorno alla villa, 30 ettari di terra, tre dei quali vitati a Cabernet e Merlot. Di fatto, si produce vino per uso privato, per il resto le uve dell'isola arricchiscono il prosecco Bisol. La vegetazione è varia, 160 piante di albicocche, 40 di fichi, cachi, ortaggi vari, poi pavoni e galline. La laguna è disegnata da un sistema di cordoli e chiuse, presto sarà interessata dalla itticoltura. «Da marzo reintroduciamo i primi pesci, poi seguiremo tutta la catena necessaria. Stiamo lavorando in stretto contatto con l'Università Ca' Foscari di Venezia per seguire meglio questo delicato processo», spiega René. Che vorrebbe quindi attivare un collaborazione con il territorio fornendo pesce ai ristoranti di qualità di Venezia (che spesso attinge a mari



**I SIGNORI DELLA LAGUNA**  
Insieme con la moglie Sandra, René Swarovski ha ristrutturato la villa di famiglia sull'Isola veneziana, curando personalmente il design degli interni



#### **BUEN RETIRO A 5 STELLE**

*Per soggiornare sull'Isola di Santa Cristina servono 2mila euro al giorno (ma si richiede un minimo di tre notti). La villa dispone di 9 stanze per 16 ospiti*

lontani il proprio pescato). L'idea è quella di rendere completamente indipendente quest'isola che concilia la sua solitudine contemplativa (per chi non volesse lasciare l'isola, la villa provvede a un servizio di chef e maggiordomo) con la vivacità delle proposte culturali ed enogastronomiche della Serenissima. Quanto costa soggiornare in questo paradiso? Duemila euro e l'isola è propria per un giorno (ma si richiede un minimo di tre soggiorni). L'idea è quella di affittarla per tre o quattro mesi, per il resto rimane comunque il buon ritiro della coppia, spesso in giro per il mondo e dunque desiderosa di avere un nido.

L'Isola Santa Cristina è la nuova sfida imprenditoriale di René che, terminati gli studi, preferì «iniziare l'attività lavorativa fuori dall'azienda di famiglia. Ero in una banca di Lucerna che creava investimenti nel settore della gastronomia biologica». Poi si rese conto che «all'epoca tutti i marchi nel settore del cibo biologico erano molto omogenei e con offerte senza grandi pretese. Il mercato era invece pronto per prodotti di alto livello. Chiamammo Bio-Feinkost il nostro delicatessen specializzato in prodotti gastronomici ecologici». Nel 2010 decideva

di chiudere con questo business e sia trasferì in Australia. Avviò due startup, «però sentivo che non era quella la mia strada». A stregarlo, semmai, fu la natura australiana. «Con Sandra organizzavamo lunghi viaggi esplorando parchi, e quella natura selvaggia e incantevole». Poi l'incontro che cambiò la sua vita. Quello con lo yoga. La coppia frequentò assiduamente un corso biennale. Così accadde che «dopo due anni in Australia tornammo sull'Isola di Santa Cristina per una visita e la scrutammo con uno sguardo diverso. Vedevamo il suo potenziale come destinazione spirituale, coniugando l'esempio dell'Ashram e la nostra cultura europea. Decidemmo di impiegare gli elementi acquisiti in Australia per applicarli in maniera concreta qui nella laguna».

La reazione del patron Swarovski? In un primo tempo piuttosto guardingo, se non scettico. «Papà e mamma sono austriaci e fanno parte di un'altra generazione, quindi all'inizio è stato difficile far capire il nostro business concept e come avremmo contestualizzato il discorso dello yoga». Poi sono diventati i sostenitori numero uno. E ora l'isola è entrata nel circolo dei resort più esclusivi. ■